

IL FENOMENO DELLA CYBERSTUPIDITY



*Quando si può essere
saggi o stupidi in rete.*

DEFINIZIONE: Cyberstupidity (incoscienza nell'uso dell'informatica) è un termine che prende spunto dalla metafora del pedagogista Marc Prensky, il quale affermò l'esistenza di nativi digitali e immigrati digitali.

Prensky nel 2010 fece nascere inoltre un dibattito introducendo la differenza tra saggezza e stupidità digitale e su quale può essere l'uso consapevole e critico delle risorse che il digitale ci mette quotidianamente a disposizione. Di fatto i media digitali oggi a disposizione (o tecnologie) consentono di estendere la comunicazione distanza, ma non è scontato che si è in grado di gestire nel modo migliore le relazioni tra persone tramite essi.

Così come si può essere stupidi nel voler far inciampare un compagno con uno sgambetto, ci si può comportare in modo analogo in rete ad esempio con una parola mal posta in un commento su un social (Facebook, whatsapp,...) o con una fotografia imbarazzante mandata online.

Questo fenomeni nuovi sollecitano una domanda: come possiamo costruire saggezza anche online? La risposta comporta due passaggi: la conoscenza dei diversi aspetti del digitale (rischi e potenzialità) e la padronanza dei linguaggi (gestire un forum, una chat, una pagina in Facebook, un blog). *[Tratto dal volantino Cyberstupidity del CREMIT: [LINK](#)]*

DI CHE FENOMENO SI TRATTA?	- Presentazione power point sul fenomeno APRI - Intervista all'esperto Pier Cesare Rivoltella (fondatore del centro di ricerca CREMIT) APRI
ASPETTI LEGISLATIVI E PENALI	Analisi degli articoli di legge annessi APRI
TESTIMONIANZE E ULTERIORI INFORMAZIONI	- Approfondimenti sul fenomeno ⇒ Video #ParoleOstili APRI ⇒ Manifesto comunicazione non ostile APRI